

# Il Garda senz'acqua

Il più grande lago italiano scende a 45,8 cm, record degli ultimi 70 anni  
“Le aziende agricole hanno sempre più difficoltà con le irrigazioni”

41,4%

La percentuale di riempimento del Lago di Garda in questi giorni

109 cm

Il dislivello delle acque del Lago di Garda dal livello attuale alla media storica

**Cambiano le colture si passa alla soia e si ritarda la semina**

**SIMONA BUSCAGLIA MILANO**

Solo 45,8 centimetri sopra lo zero idrometrico: è il livello più basso del Lago di Garda da 70 anni a questa parte. Ascattare questa fotografia è il satellite Sentinel-2, nell'ambito dell'Osservatorio europeo sulla siccità del programma Copernicus, gestito dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Spaziale Europea. La siccità che colpisce il nostro Paese non ha quindi risparmiato nemmeno il più grande lago italiano: «Anche se in questi giorni c'è stata qualche precipitazione in realtà ha solo rallentato leggermente gli effetti della siccità ma non li ha assolutamente annullati soprattutto perché ora stiamo andando verso la bella stagione e le temperature aumenteranno - racconta Ermes Sagùla, agronomo e responsabile del centro assistenza agricola di Coldiretti Lombardia -. Le aziende sanno che dispor-

ranno di una quantità d'acqua ridotta, se non come quella dell'anno scorso, che era comunque poca, in qualche caso potrebbe essere anche inferiore. Rischiamo di dover aspettare l'autunno prossimo per riequilibrare il tutto: al netto di eventi atmosferici straordinari, si profila purtroppo una campagna siccitosa in linea con quella passata».

La situazione rimane quindi critica: «I laghi sono in ogni caso ben al di sotto delle medie stagionali e per fortuna che quello del Garda non è l'unico bacino lacustre di cui disponiamo in Lombardia, ce ne sono intorno altri che possiamo usare per trovare delle piccole soluzioni, ad esempio non siamo lontani dal bacino del lago d'Isèo». Intanto però gli agricoltori lombardi sono corsi ai ripari per quanto possibile: «Alcuni hanno puntato su colture che richiedono meno acqua e che hanno comunque un mercato, come ad esempio la soia, altri hanno portato avanti richieste di autorizzazione per poter pescare in falda, sfruttando l'irrigazione a pioggia, oltre ad aver ritardato le semine rispetto al solito. Abbiamo

voluto conservare più acqua possibile per quando le colture ne avranno più bisogno, quando dovranno fare la cosiddetta levata».

Il lago di Garda però non è solo una risorsa indispensabile per l'agricoltura ma è anche un bacino che deve fare i conti con la stagione turistica alle porte. Sotto questo profilo arrivano però le assicurazioni di Pierluccio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda, ente interregionale che rappresenta i Comuni intorno al bacino: «È vero, mancano all'appello circa 50 cm di lago rispetto al trend degli ultimi anni ma tutti gli usi turistici delle acque del Garda sono assicurati, ovvero navigazione e balneazione. Il problema rimane per l'uso agricolo, è dagli anni '60 che il lago da bacino naturale è diventato artificiale». Questo



livello così basso «è una conseguenza dell'estate scorsa siccitosa e di un inverno senza neve e pioggia, come tutto il bacino del Nord Italia – precisa Ceresa – nonostante questo, da circa 4 mesi dal Garda viene scaricato il minimo indispensabile, ovvero 14 metri cubi al secondo, per dare al fiume Minicio e ai laghi di Mantova l'ossigenazione per poter sopravvivere».

Il quadro rimane delicato e gli interventi necessari sono urgenti: «Dubito che potremo fare davvero qualcosa per l'estate, perché purtroppo non si può inventare la neve, la pioggia o la ricarica delle falde – dichiara Massimo Gargano, dg Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ndr) – Guardiamo con favore e attenzione al DL Siccità che però è un contenitore che bisogna riempire di contenuti. Questa crisi profondissima va affrontata in primis con le infrastrutture, così com'era stato fatto tempo fa per il mezzogiorno, e poi con un sistema di raccolta e conservazione dell'acqua: oggi ne raccogliamo poco più del 10%». A preoccupare infatti non è solo la salute dei laghi ma anche dei fiumi: «Nonostante le piogge di questi ultimi giorni, a Pontelagoscuro il Po ha una portata di 400 metri cubi al secondo, appena sufficiente a respingere la penetrazione dello stesso fiume da parte delle acque del mare. Tra pochi giorni con le temperature che salgono e le piogge che diminuiscono tornerà in sofferenza e noi lo dobbiamo aiutare, per il suo grande contributo all'economia e alla coesione sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Paesaggi lunari

A sinistra l'Isola di San Biagio, conosciuta come dei conigli e divenuta ormai penisola, al largo di Manerba del Garda e a destra il ponte della Becca alla confluenza del fiume Po e del suo affluente Ticino



ANSA/LUCA